

La Solennità dell'Ascensione è il mistero del ritorno definitivo di Gesù Risorto al Padre, ma questo suo ritornare non è un lasciare nel buio del cammino i testimoni da lui scelti; anzi promette la Sua continua presenza. Questa Sua continua presenza è adombrata dal fuoco dello Spirito Santo che adoreremo come "Spirito di verità" che procede dal Padre e dal Figlio. Il cristiano questa "presenza" la sperimenta e la vive in diversi modi; ma il modo più autentico, e per certi aspetti singolare, lo vive sacramentalmente nel Mistero della Chiesa, nostra Madre. E' nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa che noi facciamo l'esperienza vera e reale di Cristo. La Chiesa è nel mondo come Cristo è nel Padre: "icona visibile del Dio invisibile". Allora il cammino della Chiesa nel mondo è quello di rendere visibile l'invisibile, testimoniare il Risorto, costruire ogni giorno l'unica civiltà degna dell'uomo: la civiltà dell'amore.

La storia a volte ci sorprende, ci chiama e senza farci violenza ci offre degli appuntamenti che cambiano il percorso del cammino della vita: quella personale, quella della nostra parrocchia, quella della Chiesa e anche quella del mondo. Certi eventi non trovano in noi sufficienti elementi di ragione attraverso i quali vorremmo dare ad essi delle motivazioni o peggio ancora delle spiegazioni...in fondo l'uomo chiede sempre: perché? Perché l'uomo è domanda, problema, ricerca, è nostalgia, nostalgia di Dio: tutti poniamo domande, tutti sentiamo un bisogno di senso, di luce, di vita, di amore. Domande, risposte...ricerca...questo è il cammino dell'uomo. Nel suo pellegrinaggio attraverso i secoli la Chiesa annunzia sempre Colui che è venuto dal Padre, è venuto nel mondo ed è tornato al Padre. Questo è il cammino della Chiesa nel mondo: rendere visibile l'invisibile, testimoniare il Risorto, costruire ogni giorno l'unica civiltà degna dell'uomo: la civiltà dell'amore. Il cristiano non è l'uomo del passato, ma del futuro: perché Dio ci sorprende sempre.